

“What your eyes can see not”

“What your eyes can see not” è il progetto fotografico di Andrea Tomicich che indaga la luce invisibile all'occhio umano, lunghezze d'onda che di norma ci sono sconosciute.

Le opere di Tomicich calcano una narrazione che permette al fruitore di osservare ciò che normalmente gli è oscuro.

La macchina fotografica, oggetto che per antonomasia è atto a rendere immortale uno stato del reale nella sua espressione contingente, come può mostrare ciò che non solo non vediamo, ma che nemmeno sappiamo sia effettivamente qui?

Lungo questo percorso attraversiamo paesaggi legati al quotidiano, in cui riconosciamo luoghi già vissuti, eppure i contorni di questi ambienti sfumano in dimensioni che ci sono sconosciute. Tra i confini labili di quegli orizzonti emerge la figura di una ninfa e si genera così la possibilità di un incontro con ciò che è a noi estraneo.

Ciò che non vediamo assume dunque istanza di realtà.

Si percorre il confine che esiste tra reale, irreal e ciò che noi percepiamo come reale pur non vedendolo, poggiando su quel limite che esiste tra ciò che siamo in grado di concepire come esistente e ciò che siamo in grado di vedere. Nell'incontro con l'altro, nei luoghi che vengono raffigurati, si definisce la potenzialità dello stato di contemplazione del sublime.

La natura si mostra nella sua veste più misteriosa e indefinita, appare dunque ciò che è sotto la soglia del visibile e così le opere fotografiche proposte si fanno portatrici di una visione che trascende i limiti dell'ignoto e del mistero, lungo un percorso narrativo che racconta il reale in ciò che non vediamo.